

Primo piano Paolo Ghinolfi è amministratore delegato e direttore generale dell'Arval e da sempre sostenitore di una mobilità integrata: anche per questo ha rinunciato a possedere una macchina

Guido una flotta aziendale, ma se posso vado a piedi

Raffaella Galamini

Guida una flotta aziendale di auto a noleggio a dir poco imponente. Ma, da sempre alfiere della mobilità sostenibile, prende l'auto (a noleggio, logicamente) solo quando strettamente necessario.

Se può usa i mezzi pubblici: dal treno al metrò, dalla bici al mezzo di locomozione più antico del mondo, i piedi. Paolo Ghinolfi, direttore generale e amministratore delegato dell'Arval, è alla guida di un'azienda modello per l'efficienza ma soprattutto per l'attenzione all'ambiente. Che significa cercare in ogni modo di ridurre le emissioni ma anche riforestazione, quando è possibile. Un comportamento virtuoso che è valso a Ghinolfi, nel 2008, il riconoscimento di "green manager of the year". E scusate se è poco...

L'Arval è una società che detiene la

leadership nel noleggio auto a lungo termine e nella gestione di flotte aziendali e in questi anni si è distinta anche in provincia di Firenze (l'azienda ha la sua sede in via Pisana, a Scandicci) per interventi di riqualificazione e per gli sforzi nel diffondere una cultura sostenibile in tema di mobilità, sottolineando l'importanza di concetti quali il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.

"Portiamo avanti progetti di riqualificazione ambientale e riforestazione nelle realtà locali"

Numerose le iniziative intraprese in questo senso: dal progetto Ecopolis per diffondere consapevolezza nel settore dell'automotive e progettare flotte aziendali a ridotto impatto ambientale, alle azioni concrete di riforestazione con Impat Zero di Lifegate, fino alle sinergie con le pubbliche amministrazioni.

All'ultimo Festival della creatività, alla Fortezza da Basso, l'azienda nel suo stand ha portato dei simulatori per mostrare le novità nel campo della mobilità elettrica. Non solo: ha chiesto ai bambini di disegnare o costruire, con pochi semplici mezzi,

la mobilità del futuro, immaginando auto che vadano con qualsiasi combustibile meno che con la benzina.

"Vogliamo che si vedano i segni tangibili di quanto stiamo facendo per Firenze - racconta il manager -. Con il sindaco Matteo Renzi, ad esempio, stiamo portando avanti una serie di progettualità di mobilità sostenibile. C'è grande attenzione da parte del primo cittadino per questi temi. Sono certo che fra meno di 5 anni, Firenze sarà un esempio direi in tutto il mondo di una città che è riuscita a fare della sostenibilità il fulcro del suo sviluppo. E questa non è neanche una mia affermazione, è sposare a pieno la visione del nostro sindaco che vuole portare avanti questo sogno. Un sogno che è mio, suo, di tanti e credo che in qualche anno sarà una realtà e lo si potrà dimostrare a tutti". Ghinolfi porta ad esempio la pedonalizzazione di piazza Duomo. "Oggi chiunque passa da lì vede come sia stata realizzata una iniziativa in grado di riportare Firenze alla sua

futuro le tecnologie ci permetteranno di sporcarsi con un'alimentazione alternativa per le auto e soprattutto a impatto zero sull'ambiente".

Chinolfi, tanto per cominciare, ha deciso di dare il buon esempio. Ecco quindi che nel lontano 1987 ha venduto la sua auto. "Io per primo, come ambasciatore di una mobilità articolata, uso un'auto a noleggio ma quando posso prendo metrò o

**E' presidente del Centro ippico toscano
Sogna un percorso lungo l'Arno**

bus. Tanto per fare un esempio a Firenze giro a piedi, a Milano in bici e a Roma in metrò. E, posso assicurarlo, così ti cambia la vita. E si riducono in modo significativo le emissioni". In un'ottica di mobilità integrata non deve quindi sorprendere il fatto che si sia avvicinato al mondo

dell'equitazione "per ragioni ambientali. Ho conosciuto il Cit (il Centro ippico toscano), a fianco del parco delle Cascine, mentre mi stavo interessando al progetto di riqualificazione del percorso lungo l'Arno. E' una realtà che mi è subito piaciuta, anche perché offre l'opportunità ai

ragazzi di avvicinarsi al mondo del cavallo. Il mix di rigore, formazione e rispetto mi piace". Al punto che è diventato presidente del centro. Insomma un manager ecosprint che ama Firenze, città che ha imparato a conoscere ed apprezzare da quando si è stabilito qui. "Ormai mi sento in un ambiente familiare. D'altro canto l'Arval dà lavoro a 500 persone, sono 500 famiglie che ruotano attorno al gruppo. Per me nell'ottica di una crescita e di uno sviluppo della società il primo impegno deve essere di natura morale e sociale, cercando di avere un occhio attento a chi lavora nell'azienda e di dialogare con le realtà locali e con le istituzioni".

E ancora aggiunge. "Credo che Firenze possa andare orgogliosa di aziende come questa che esprime una qualità reale e che veramente la rappresenta in tutta Italia".

Un'azienda che nonostante le difficoltà del settore, vuoi per la crisi vuoi per gli incentivi alla rottamazione, ha retto alla botta in virtù di un'organizzazione e di un'efficienza che sono il suo fiore all'occhiello. Oltre all'attenzione con cui le problematiche e le necessità della clientela vengono seguite. E questa è una politica che paga sempre.

Il punto La società è top player di settore Mezza Europa gira su una delle loro vetture

Mezza Europa si sposta con lei. Arval, società del gruppo bancario Bnp Paribas, è leader nel noleggio auto a lungo termine e nella gestione di flotte aziendali. La forza del colosso finanziario francese unitamente alla qualità del servizio, sia negli aspetti consulenziali che in quelli tecnico-gestionali ha portato Arval ad essere top player del settore noleggio auto a lungo termine.

La storia della filiale italiana, fin dalla nascita nel 1995, è caratterizzata da una crescita rapidissima che l'ha portata in soli 15 anni a gestire oltre 120.000 veicoli a livello nazionale, con oltre

17.000 aziende clienti e 14 sedi sul territorio nazionale (Milano, Torino, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Brescia, Verona, Bari, Treviso). Arval è presente in 22 nazioni europee: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Regno Unito, Romania, Russia, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Turchia, Ungheria e nel bacino del Mediterraneo in Marocco, in Sud America in Brasile e Messico e nel continente asiatico in India. Arval è attiva in 39 paesi nel mondo con oltre 1.000.000 di veicoli, toccando i 5 continenti grazie ad importanti accordi di partnership.





Il premio Ottenuto nel 2008 Un manager tutto verde

La soddisfazione più bella per Paolo Chinolfi è arrivata nel 2008 quando è stato nominato 'Green Manager dell'anno' da Fleet Blog, il primo blog italiano dedicato al noleggio a lungo termine di flotte aziendali.

Premiati i comportamenti virtuosi verso l'ambiente messi in atto da Chinolfi in prima persona e quindi di fatto di Arval per uno sviluppo sostenibile.

Arval porta avanti da tempo iniziative volte a diffondere una cultura sostenibile in tema di mobilità, sottolineando l'importanza di concetti quali il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente. Numerose le iniziative intraprese in questo senso: dal progetto Ecopolis per diffondere consapevolezza nel settore dell'automotive e progettare flotte aziendali; al ridotto impatto ambientale, alle azioni concrete di riforestazione con Impatto Zero® di Lifegate, fino alle sinergie con le Pubbliche Amministrazioni (Comune di Milano attraverso 'Lombardia Verde', Provincia di Milano attraverso il progetto 'il Metrobosco'). Nello specifico, 'il Metrobosco' rappresenta la più recente iniziativa a cui Arval ha aderito in collaborazione con la Provincia di Milano, impegnandosi nella riforestazione ed investimento di alcune aree circostanti l'hinterland milanese.

"Questo premio - ricorda Chinolfi - dimostra che Arval si sta muovendo nella giusta direzione: sensibilizzare gli operatori del settore, diffondere una cultura di rispetto e tutela dell'ambiente ma, soprattutto, dare vita ad azioni virtuose e concrete. Ad Arval interessano i fatti!".

Dodici mesi dopo La vendita diretta delle auto regge alla crisi e alla concorrenza degli incentivi statali

L'outlet dell'usato ha fatto centro

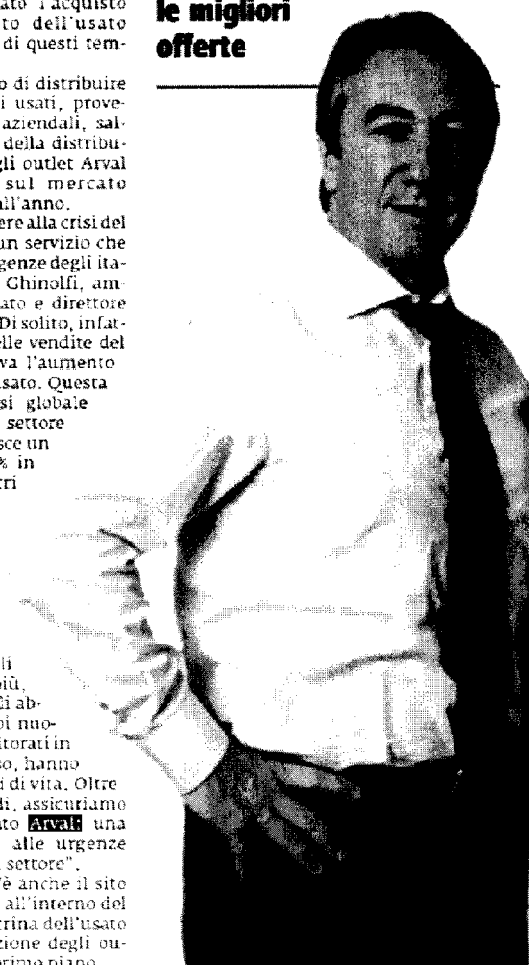
Non solo scarpe e vestiti all'Outlet. Ora anche l'auto usata si compra lì. Arval ha lanciato l'acquisto diretto dell'usato quasi un anno fa, di questi tempi.

La società ha deciso di distribuire in proprio i veicoli usati, provenienti dalle flotte aziendali, saltando il passaggio della distribuzione esterna. Negli outlet Arval vengono messe sul mercato 20/25 mila vetture all'anno.

"Vogliamo rispondere alla crisi del mercato auto con un servizio che va incontro alle esigenze degli italiani" spiega Paolo Ghinolfi, amministratore delegato e direttore generale di Arval. Di solito, infatti, al diminuire delle vendite del nuovo corrispondeva l'aumento della vendita dell'usato. Questa volta però, la crisi globale coinvolge anche il settore dell'usato che subisce un calo di circa il 10% in Italia. Con i nostri outlet, riducendo la filiera commerciale e rivolgendoci direttamente agli acquirenti, possiamo offrire maggiore convenienza. Dei veicoli che vendiamo, in più, conosciamo tutto: li abbiamo acquistati nei nuovi, li abbiamo monitorati in tutto il loro percorso, hanno al massimo 60 mesi di vita. Oltre al risparmio, quindi, assicuriamo la qualità dell'usato Arval: una risposta adeguata alle urgenze contemporanee del settore".

E per chi volesse c'è anche il sito www.usatoarval.it all'interno del quale si trova la vetrina dell'usato Arval con l'indicazione degli outlet e le offerte in primo piano.

Sul sito Internet dell'azienda le migliori offerte



Gli Outlet dell'usato Arval

Padova
Brescia
Alzano Scivias
Bologna
Lucca
Firenze
Macerata
Roma
Napoli
Bari
Nuoro
Palermo

USATO CERTO ARVAL

Il bilancio 2009 Un anno chiuso col segno più

Il 2009 si è chiuso in positivo per Arval: 125.000 veicoli gestiti (+6%), 31.000 nuove immatri-

colazioni e un aumento del personale del 4%.

Crescono i numeri e cresce anche Arval, in controtendenza rispetto a un mercato che ha risentito fortemente durante tutto il 2009 della crisi che ha impattato sul settore automotive in generale e sul comparto delle flotte aziendali in particolare.

Buone le performance di Arval anche sull'immatricolato. Sono state 31.000 le nuove auto immatricolate nel 2009 vs le 37.305 del 2008, dato che, pur in contrazione (-17,4%), è indice di buona salute e di continuità nella crescita.

Arval ha marcato un segno positivo anche nel comparto della rivendita dell'usato con il suo prodotto Usato Certo!.

Grazie alla catena dei suoi outlet, inaugurata a marzo 2009 e al potenziamento dei canali già esistenti, il comparto usato ha realizzato una crescita nei volumi di circa il 4% rispetto a pari periodo del 2008, in controtendenza alla flessione complessiva del mercato delle auto usate che è stata del 10,5% (fonte Aniasa).